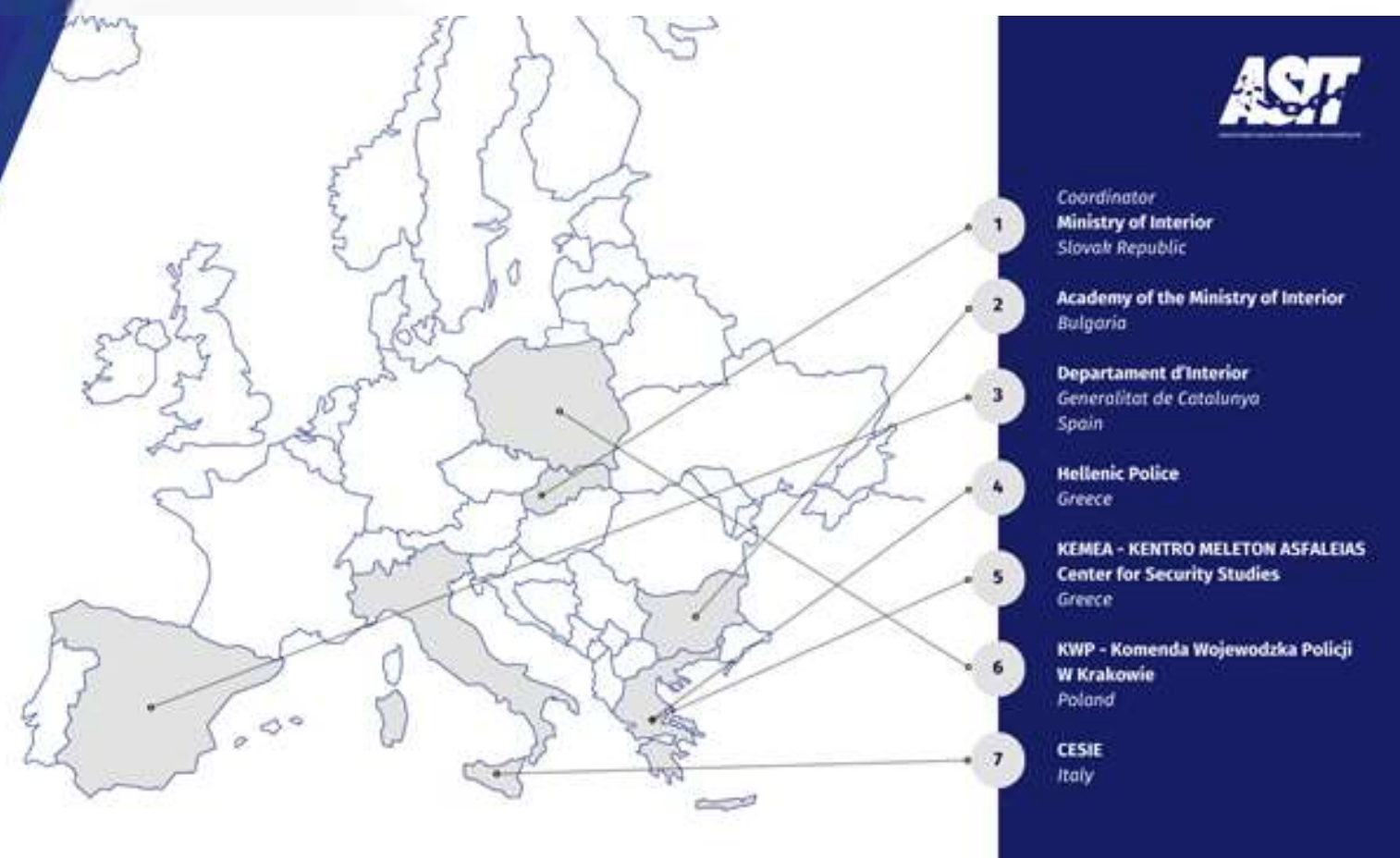


LA TRATTA DI ESSERI UMANI CORSO DI AUTOAPPRENDIMENTO

Modulo per agenti di polizia, pubblici ministeri,
giudici, funzionarie/i dell'immigrazione, agenti
di frontiera , ispettrici/tori lavoro



Iniziativa ASIT

- Questo modulo di autoapprendimento è parte di un progetto multi-agenzia disponibile in sette lingue. Ciascuna versione linguistica contiene anche le specificità nazionali.
- L'iniziativa internazionale ASIT mira ad affrontare nuove forme di **tratta di essere umani**, promuovendo l'abilità di individuarne le vittime e svelare il **modus operandi** dei soggetti autori di tratta attraverso un'ampia gamma di *stakeholder*.
- Le sette organizzazioni partner del progetto lavorano di concerto al fine di creare una rete di gruppi di intervento collaborativo in grado di condividere dati e informazioni, con il support di strumenti tecnologici.
- Le azioni internazionali supportano l'ottimizzazione delle procedure di identificazione e protezione delle vittime di tratta, mettendo in contatto le operatrici e gli operatori di prima linea e le autorità competenti, nonché **costruendo competenze professionali**, tramite la fornitura di metodologie e strumenti digitali volti a mitigare i rischi della tratta e a tutelare i gruppi vulnerabili, mediante la sensibilizzazione e la cooperazione.

Informazioni pratiche

- ✓ È possibile consultare il corso più volte.
Se necessario, scaricate e adattate il materiale alle specificità nazionale o a casi specifici.
- ✓ Il presente corso di autoapprendimento ha lo scopo di potenziare le capacità e le conoscenze di
 - **agenti di polizia**
 - **ispettrici e ispettori del lavoro**
 - **funzionari pubblici**
 - **giudici e pubblici ministeri**
 - **agenti della Polizia municipale**
 - **funzionarie e funzionari dell'immigrazione**
- ✓ Al termine del presente modulo, la o il partecipante avrà acquisito conoscenze che potrà applicare nei contesti di vita personale e lavorativa. In questo modo, sarà in grado di sensibilizzare riguardo all'individuazione dei segnali di tratta degli esseri umani e di procedure di referral alle autorità competenti in materia di protezione e supporto.
- ✓ La durata stimata del corso è di circa 60 minuti, ma si consiglia a ciascuna e ciascun partecipante di completarlo secondo le proprie tempistiche e in condizioni favorevoli a un'acquisizione adeguata delle informazioni fornite.

Composizione



Il corso è suddiviso in quattro blocchi.

Introduzione ai principali obiettivi di apprendimento e spiegazione delle ragioni per cui la conoscenza del fenomeno della tratta di esseri umani permette alle attività legali di evitare sanzioni.



La definizione di tratta di esseri umani è contestualizzata: vari aspetti delle vittime e della situazione in cui si trovano sono svelati sotto forma di modus operandi.



La sezione relativa all'identificazione fornirà conoscenze che permettano alle e ai partecipanti di valutare correttamente la situazione di contatto con le vittime di tratta.



La segnalazione delle vittime garantisce l'accesso immediato di queste ultime agli organismi e ai meccanismi di assistenza competenti, la comunicazione con le vittime e lo svolgimento di colloqui strutturati.



1

INTRODUZIONE

2

DEFINIZIONE

3

IDENTIFICAZIONE

4

SEGNALAZIONE&PROTEZIONE

PARTE 1

INTRODUZIONE

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Obiettivi principali del modulo

- ✔ Supportare e facilitare la cooperazione con gli enti responsabili dell'assistenza di gruppi di riferimento che rischiano di diventare vittime di tratta. In molti casi, le e gli agenti di polizia rappresentano il primo punto di contatto con una potenziale vittima di tratta, così come le ispettrici e gli ispettori del lavoro, che possono individuare molti tra gli indicatori di tratta come parte delle operazioni di ispezione.
- ✔ Conoscere le principali forme di tratta di esseri umani.
- ✔ Esplorare gli indicatori di tratta nell'ambito delle operazioni di ispezione e di applicazione della legge non comporta soltanto l'acquisizione delle informazioni essenziali riguardanti la tratta di esseri umani, ma anche la capacità di mettere in pratica la conoscenza dei segnali (indicatori) di tratta e delle procedure di segnalazione delle vittime, in modo da fornire loro assistenza e protezione.
- ✔ Padroneggiare le procedure di comunicazione e intervista delle (presunte) vittime di tratta e conoscere i **meccanismi di protezione che è possibile integrare o utilizzare nel proprio lavoro operativo.**

Vantaggi base del corso

- 1 Sensibilizzazione**
L'implementazione della formazione accresce la consapevolezza generale relativa alla tratta di esseri umani e alle sue forme
- 2 Supporto per un'identificazione precoce**
La conoscenza dei segnali e degli indicatori di tratta contribuisce a un'identificazione precoce delle vittime
- 3 Garanzia di un intervento tempestivo**
Condurre colloqui consente misure tempestive in materia di assistenza, supporto e protezione delle vittime di tratta
- 4 Miglioramento del meccanismo di referral**
Metodi di segnalazione e procedure etiche di qualità contribuiscono positivamente alla collaborazione degli organismi operanti all'interno del meccanismo di referral, al fine di rispondere efficacemente alla tratta.

Panoramica del corso

Scope

Il corso è suddiviso in **quattro parti** (introduzione, definizione, identificazione e supporto). Il modulo formativo è disponibile online e può essere completato in circa un'ora. In via alternativa, il contenuto del corso può essere utilizzato come **strumento di supporto al lavoro giornaliero di chi potrebbe trovarsi a contatto con una vittima di tratta o contribuire a diffondere consapevolezza** relativa ai gruppi vulnerabili.

Contenuto

Fornisce la conoscenza minima richiesta per riconoscere eventuali vittime di tratta, le possibilità di assistenza per tali soggetti e le forme di segnalazione agli organismi competenti.

Gruppo di riferimento

Agenti di polizia in prima linea, agenti della Polizia municipale, funzionarie e funzionari dell'immigrazione, agenti di frontiera, pubblici ministeri, giudici, investigatrici e investigatori e analisti e analiste di polizia, nonché ispettrici e ispettori del Lavoro.

Risultati della formazione

Acquisire conoscenza relativa alla tratta di esseri umani e al suo impatto.

La tratta come questione globale



attività criminali latenti e nascoste delle autrici e degli autori di reato

al fine di illustrare le dimensioni della tratta di esseri umani, la maggior parte delle pubblicazioni e dei rapporti sul tema forniscono stime relative al numero delle vittime, oppure stimano i profitti ottenuti dai gruppi di trafficanti illegali



le attività illegali più redditizie

la tratta di esseri umani è una delle tre attività illegali più redditizie, insieme al traffico di droga e di armi



49.6 milioni di vittime nel mondo

secondo i dati pubblicati dall'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e dell'organizzazione Walk Free, in tutto il mondo, le vittime di tratta raggiungono i 49.6 milioni di persone.



236 miliardi di dollari statunitensi

stando alle stime dell'OIL del 2024, i profitti annuali delle o dei trafficanti rappresentano un volume di fondi illegali pari a 236 miliardi di dollari statunitensi

La tratta di esseri umani è un reato visibile?

No, la tratta è un reato nascosto.

Sì, è un crimine facilmente riconoscibile.

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

DEFINIZIONE

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

PARTE 2

Quadro giuridico internazionale in materia di tratta di esseri umani

Adequate Support for Law Enforcement Agencies in Countering THB

Contrastare la “schiavitù moderna”: un punto chiave del programma della cooperazione internazionale



Definizione

- La **Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale** ampliata dal Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini (Protocollo di Palermo)
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani
- Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, che ha modificato la direttiva 2004/1712
- Convenzione n.29 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro forzato e obbligatorio
- Convenzione n.105 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'Abolizione del lavoro forzato del 1957
- La Convenzione n.182 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla Proibizione delle peggiori forme di lavoro minorile del 1999
- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI

Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) Definizione

In materia di tratta di esseri umani, l'OIL ha prodotto le seguenti disposizioni normative:

- [Convenzione n.29 sul lavoro forzato e obbligatorio, 1930](#)
- [Convenzione n.105 sull'Abolizione del lavoro forzato, 1957](#)
- [Convenzione n.182 sulle Peggiori forme di lavoro minorile, 1999](#)

Principali direttive UE

- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012 , che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI costituisce un documento chiave a livello dell'UE in materia di protezione delle vittime di reato
- Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 , recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale
- Direttiva 2004/81/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti

Il Protocollo di Palermo

è stato il primo documento a includere una definizione generalmente riconosciuta del termine **“tratta di esseri umani”**:

- **L’articolo 3, sottoparagrafo c), dichiara che: il reclutamento, trasporto, trasferimento, l’ospitare o accogliere un bambino ai fini di sfruttamento sono considerati «tratta di persone» anche se non comportano l’utilizzo di nessuno dei mezzi di cui alla lettera a) del presente articolo**

DEFINIZIONE

della tratta di esseri umani secondo il Protocollo di Palermo

suddivide il concetto in tre elementi essenziali, ciascuno soddisfatto in via cumulativa al fine di costituire il meccanismo intero della tratta di esseri umani

AZIONE

reclutare,
trasportare,
trasferire, ospitare
o accogliere persone

MEZZI

la minaccia o l'impiego della forza o di altri mezzi coercitivi, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di una situazione di vulnerabilità, oppure l'atto di offrire o ricevere pagamenti o benefici al fine di ottenere il consenso di una persona che ha controllo su un'altra

SCOPO

come minimo, lo sfruttamento della prostituzione di altre persone o altre forme di sfruttamento sessuale, del Lavoro o di Servizi forzati, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù o la rimozione degli organi.

Per maggiori informazioni sulla legislazione nazionale e internazionale e sulla legislazione in materia dei 6 Stati membri UE consultare il modulo 5.

PARTE 2

Modi Operandi ed elementi contestuali essenziali

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

DEFINIZIONE di tratta degli esseri umani

La Direttiva UE 2024/1712 che modifica la Direttiva 2011/36/UE ha **ampliato** la definizione di tratta di essere umani fornita dal Protocollo di Palermo per altri scopi come segue

AZIONE

L'atto di reclutare, trasportare, trasferire, ospitare o accogliere persone, **incluso lo scambio o il trasferimento del controllo esercitato su queste persone**

MEZZI

la minaccia o l'impiego della forza o di altri mezzi coercitivi, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di una situazione di vulnerabilità, oppure l'atto di offrire o ricevere pagamenti o benefici al fine di ottenere il consenso di una persona che ha controllo su un'altra

SCOPO

Come minimo, lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, del lavoro o di servizi forzati, **tra cui l'elemosina**, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù, **lo sfruttamento della maternità surrogata, del matrimonio forzato, di adozioni illegali o di attività criminali**, o la rimozione degli organi.

LA TRATTA DI ESSERI UMANI IN BREVE: IL PROCESSO



AZIONE	MEZZI	SCOPO
• Reclutare • Trasportare • Trasferire • Ospitare • Accogliere persone • Scambiare o trasferire il controllo esercitato su queste persone	• Minacce • Impiego della forza • Altri mezzi coercitivi • Rapimento • Frode • Inganno • Abuso di potere o di una situazione di vulnerabilità • Offrire o ricevere pagamenti o benefici al fine di ottenere il consenso di una persona che ha controllo su un'altra	• Lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale • Il lavoro o i servizi forzati, tra cui l'elemosina • La schiavitù o pratiche simili alla schiavitù • Servitù • Sfruttamento di attività criminali • La rimozione degli organi • Maternità surrogata • Adozione • Matrimoni forzati

Dov'è possibile imbattersi in vittime di tratta

Categorie	Luoghi
Zone residenziali	Nelle loro abitazioni, in alloggi occupati da svariate persone (pensioni, motel, alberghi)
Spazi pubblici	Per strada, mentre dormono in spazi condivisi o inadeguati
Trasporti	Su trasporti aventi per destinazione il luogo dello sfruttamento, trasporti pubblici, compagnie dei trasporti
Luoghi di lavoro	Aziende agricole, fattorie, sweatshop, cantieri edili, ristoranti, società di pulizia, ecc.
Servizi sociali	Centri di adozione, rifugi per le persone senza fissa dimora, mense dei poveri, case di cura
Zone commerciali	Banche, negozi al dettaglio, supermercati, ufficio anagrafe
Spazi online e digitali	Imprese digitali

**In quale tipo di situazione
organizzazioni/dipendenti/personale
entrano in contatto con le vittime di
tratta?**



Definizione

ATTIVITÀ
Intervento sulla scena di un reato contro l'ordine pubblico
Intervento su una scena del crimine
Indagine relativa ad attività criminali
Ispezioni sul lavoro
Controlli sanitari
Attività di sensibilizzazione presso comunità con esigenze specifiche (es., minoranze, migranti, persone che fanno uso di sostanze, ecc.)
Salute mentale e supporto psicosociale e assistenza legale alle comunità vulnerabili
Monitoraggio di Attività criminali via strumenti TIC o via Internet
Assunzione/stipulazione di contratti con individui
Controllo dei documenti di viaggio

Modi Operandi



Denominazione dei modus operandi	Tipologie di individui vittime di tratta	Ruolo delle e dei trafficienti	Attività legate allo sfruttamento lavorativo/alla tratta per sfruttamento sessuale/matrimonio forzato	Reati associati
Loverboy	Persone richiedenti asilo o migranti privi di documenti	Reclutatrice o reclutatore	Somministrazione illecita di manodopera	Contrabbando di beni (prodotti contraffatti, sigarette, alcolici, ecc.)
Matrimonio				
Accattonaggio in città turistiche/agli incroci	Persone migranti arrivate tramite traffico di esseri umani	Rapitrice o rapitore	Riciclaggio di denaro, frode contabile e corruzione	Traffico di piccole armi da fuoco
Madri che chiedono aiuto per la figlia o il figlio affamato, una madre con una o un neonato	Lavoratrici e lavoratori domestici (lavoro in nero)	Venditrice o venditore		
Una persona con disabilità che chiede aiuto pecuniario	Persone socialmente marginalizzate	Compratrice o compratore	False partite IVA	Traffico di droga
	Persone con reddito basso in cerca di una vita migliore	Trasportatrice o trasportatore		
Una o un modello	Persone con problemi di salute	Ospite	Salari fittizi	Accattonaggio
Un'imprenditrice o imprenditore edile di successo	Persone dipendenti dall'uso di sostanze	Ricevente	Detrazione delle commissioni dal salario mensile	
Agricoltrice o agricoltore stagionale	Persone con problemi familiari	Sfruttatrice o sfruttatore	Condizioni di vita inadeguate	Coltivazione di cannabis
		Facilitatrice o facilitatore responsabili dei documenti di identità		

Modi Operandi



Fase iniziale – individuare le vittime dal punto di vista di chi recluta	Metodi di reclutamento	Forme di coercizione	Punto di contatto iniziale (con descrizione)	Punto di svolta dei meccanismi di coercizione	Prima forma di sfruttamento
Promozione online – attività che assicurano una rapida remunerazione	Contatto diretto	Obbligo di firmare documenti per creare società fraudolente od ottenere prestiti, o di utilizzare carte di credito (forma di dipendenza)	Piattaforme digitali		
Viaggi all'estero	Pubblicità online	Obbligo di fare uso di sostanze stupefacenti e alcol	Social media	Promessa di matrimonio	Assistente barista
“Soldi facili” e supporto sociale	Social media	Pressione psicologica	Chat digitali private	Promessa di un visto	Persona addetta al casinò
	Agenti mediatrici o mediatori	Subordinazione e atteggiamento difensivo	Spazi pubblici	Promessa di un lavoro ben retribuito	Settore della bellezza
		Violenza fisica	Frontiere	Promessa di oggetti di lusso	
		Sequestro di carte e documenti di identità	Bordelli	Offerta di un oggetto di lusso	
		Credito al consumo forzato	Spazi turistici	Offerta di un contratto lavorativo	
		Libertà personali limitate	Luoghi di svago e di divertimento	Offerta di un alloggio sicuro	
		Minacce	Comunità etniche		
			aree urbane specifiche per comunità a basso reddito, standard igienici bassi		

Caratteristiche delle principali forme di sfruttamento



Tipologia	Indicatori
Matrimoni forzati	Rapimento; mogli acquistate; vittime abusate sessualmente; riunificazione familiare; matrimonio ai fini della permanenza all'interno dell'UE.
Sfruttamento sessuale	Spostamento da un bordello all'altro; lunghe ore di lavoro, pochi giorni di riposo; segnali che indicano l'appartenenza; assenza di documenti di identità o di denaro; competenze linguistiche limitate; addormentarsi durante le ore di lavoro.
Sfruttamento lavorativo	Condizioni di vita inadeguate; la datrice o il datore di lavoro detiene i documenti della vittima; nessun contratto di lavoro; lavoro forzato; schiavitù per debiti (<i>debt bondage</i>); attività criminali forzate.
Servitù domestica	Le vittime vivono in famiglia ma sono isolate; non hanno spazi privati; escono raramente di casa; mangiano gli avanzi; subiscono abusi.
Accattonaggio e reati minori	Persone minori, anziane o con disabilità che chiedono l'elemosina; persone minori coinvolte in attività legate al traffico di droga; mutilazioni; partecipazione a bande criminali; obbligo di rubare o di elemosinare.

Definizione

Tipi di fattori	Caratteristiche/fattori
Fattori socioeconomici	• Basso livello di istruzione o difficoltà di apprendimento e barriere linguistiche • Povertà, elevata disoccupazione, carenza di opportunità lavorative • Dipendenza familiare e rispetto della cultura o legami familiari con le e i trafficanti • Mancanza di reti sociali, mancanza di fissa dimora • Instabilità o disabilità emotiva, ignoranza dei propri diritti o informazioni false ricevute • Attesa dell'esito della richiesta di asilo o status illegale
Fattori che contribuiscono	• Tassi elevati di disoccupazione, migrazione irregolare o illegale • Storia di violenze o abusi, ignoranza della legislazione in materia di lavoro, instabilità emotiva, disabilità, dipendenza dallo status di residenza della datrice o del datore di lavoro • Minacce alla famiglia, sindrome di Stoccolma
Fattori sociali	• Mancanza di fissa dimora, dipendenza da sostanze stupefacenti, disabilità, disturbi mentali • Mancanza di supporto familiare, rete sociale debole, precedente incarcerazione • Pratiche culturali (es., stregoneria), conoscenza limitata della schiavitù moderna • Conoscenza linguistica limitata, debiti nel Paese di origine o migrazione illegale
Fattori politici/legali	• Vivere in aree di conflitto o persecuzione, risiedere in Paesi con una protezione legale debole o con forte corruzione • Documenti falsi o assenza di documenti, mandato di arresto per reato minore in sospeso
Fattori economici	• Povertà o disoccupazione, debiti • Prospettive di lavoro limitate, desiderio di un'istruzione migliore o di maggiori opportunità

Spiegazione delle forme di sfruttamento e abuso



Definizione

Abuso

- Sequestro, rapimento, abuso verbale/fisico/sessuale/psicologico
- Sanzioni irragionevoli, minacce, intimidazione
- Negare i bisogni essenziali, aumentare il carico di lavoro

Creazione di dipendenza

- Fornire alcolici/droghe gratuitamente, fornitura esclusiva di cibo/alloggio
- Controllare i documenti di identità, limitare la mobilità/l'accesso ai servizi.

Inganno

- False promesse di una vita migliore, posti di lavoro o istruzione fittizie
- Condizioni lavorative fuorvianti, offerta di un riparo con intento di sfruttamento

Controllo emotivo

- Minacce alla vittima/alla famiglia, manipolazione per far credere loro di essere complici
- Timore delle autorità, deportazione o reclusione
- Attaccamento emotivo alla famiglia dell'autore di reato

Ulteriori forme di controllo

- False pretese di guadagno, negazione dei diritti essenziali (alimentazione, igiene)
- Sfruttamento delle credenze culturali (es., obbligo di estinguere i debiti)
- Minacce spirituali coercitive (es., divorzio, deportazione)

Sfruttamento delle credenze culturali

- Manipolare la vergogna e gli obblighi morali legati all'onore della famiglia
- Minacce di divorzio, deportazione o riti spirituali (es., stregoneria)

Controllo finanziario

- Creare debiti insormontabili attraverso costi esagerati (visto, cibo, strumenti)
- Controllare il conto bancario, confondere sui guadagni
- Schiavitù per debiti (*debt bondage*) e manipolazione finanziaria

Grooming (adescamento)

- Stabilire relazioni malsane, ricoprire la vittima di regali/complimenti
- Promessa di un pagamento unico futuro per creare un senso di obbligo e falsa speranza

Isolamento

- Tenere le vittime chiuse in stanze, limitandone la comunicazione con la loro famiglia o comunità
- Restringere l'accesso alla loro libertà personale, ai telefoni, a internet e alla loro mobilità

Agenzie UE impegnate nella lotta alla tratta di esseri umani



Identificazione

Attraverso gli sforzi coordinate delle seguenti Agenzie UE impegnate a collaborare per contrastare il fenomeno della tratta, secondo delle proprie aree di competenza, che spaziano dalla raccolta di informazioni alla facilitazione delle azioni penali associate ai casi di tratta:

- Europol, Eurojust (Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria penale),
- CEPOL (Agenzia dell'UE per la formazione delle autorità di contrasto),
- EASO (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, oggi EUAA, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo),
- EIGE, FRA (Agenzia dell'Ue per i diritti fondamentali),
- Frontex (Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera)
- eu-LISA (Agenzia dell'UE per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia),
- OEDT
- OSCE – percorso sociale e Piano d'azione per contrastare la tratta di esseri umani

Il Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA) del Consiglio d'Europa pubblica rapporti annuali sullo stato delle misure e delle operazioni antitratta in tutto gli Stati membri dell'UE.

PARTE 2

Quadro giuridico nazionale in materia di tratta di esseri umani

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

**Aggiungete informazioni relative al
quadro normativo in materia di tratta
del vostro Paese.**

PARTE 2

Elementi essenziali

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Consenso della vittima

Il consenso di una vittima di tratta di esseri umani alla data condizione di sfruttamento è irrilevante qualora sia stato utilizzato uno qualsiasi di questi mezzi.

Persona minore

qualsiasi persona al di sotto dei diciotto anni di età

Il principio di non punibilità

la possibilità di non comminare sanzioni alle vittime per il loro coinvolgimento in attività illecite nella misura in cui sono state costrette a farlo.

Il principio di non punibilità

- Le attività criminali quali l'uso di **documenti falsi, o i reati associati alla prostituzione o all'immigrazione**, che le vittime sono state obbligate a commettere come conseguenza diretta dell'essere soggette a tratta non prevedono punizione.
- L'obiettivo di tale misura di protezione è
 - difendere i diritti umani delle vittime,
 - evitare ulteriore vittimizzazione e
 - incoraggiare le vittime a testimoniare durante i procedimenti giudiziari contro le autrici e gli autori di reato.
- Tale principio non dovrebbe rendere gli individui esenti da azioni penali o da punizioni legali per i reati commessi o in cui hanno partecipato volontariamente.

Il principio di non punibilità

Definizione

- l'estensione dell'ambito di applicazione della disposizione di non punibilità pertinente a le attività illecite che le vittime sono state obbligate a compiere come diretta conseguenza dell'essere soggette a tratta.
- Le attività illecite includono reati amministrativi associati alla prostituzione, all'elemosina, al vagabondaggio o al lavoro non dichiarato, o altri atti non criminali ma soggetti a sanzioni pecuniarie, ai sensi delle leggi nazionali.
- L'obiettivo della non punibilità mira a incoraggiare la vittima di tratta
 - a denunciare il reato,
 - a ricercare supporto e assistenza e
 - a rassicurarla della possibilità di non essere ritenuta responsabile.

DON'T FORGET

Le vittime di tratta sono spesso obbligate a commettere reati come conseguenza dello sfruttamento subito. Il principio di non punibilità riconosce la mancata autonomia delle vittime e l'impiego della coercizione, dell'inganno e delle minacce da parte delle o dei trafficanti al fine di limitare la presa decisionale delle vittime. Di conseguenza, le vittime non possono essere ritenute colpevoli per la responsabilità dei reati, poiché hanno agito sotto coercizione e non secondo la propria volontà.

Sanzioni per le aziende



Definizione

Le persone giuridiche ritenute responsabili di una o più forme di tratta di essere umani – sfruttamento della prostituzione, lavori forzati, accattonaggio, schiavitù, servitù, sfruttamento della maternità surrogate, matrimonio forzato, adozione illegale forzata o altre – sono soggette a **sanzioni, penali o non penali**.

Le sanzioni rispondono al rischio crescente di società che ricorrono e traggono vantaggi dalla manodopera proveniente dalle vittime di tratta.

Le persone giuridiche possono essere ritenute responsabili di deliberata o grave negligenza, nonché di mettere a rischio la vita della vittima,

- di vittime particolarmente vulnerabili (come persone minori)
- di essere associate a organizzazioni criminali coinvolte nella tratta di esseri umani, dimostrando l'impiego di violenze gravi
- o di arrecare grave danno alla vittima, ad esempio danno fisico o psicologico.

Maggiori informazioni sulla responsabilità delle persone giuridiche (Articolo 5) e sulle sanzioni alle persone giuridiche (Articolo 6) all'interno della sottosezione della Parte 2 (Definizione) "Termini essenziali"

Direttiva UE antitratta

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2024/1712/oj/eng>

Sanzioni per le aziende



Definizione

Sanzioni o misure più comuni per le persone giuridiche

- (a) esclusione dal godimento di benefici o aiuti pubblici;
- (b) esclusione dall'accesso a finanziamenti pubblici, comprese procedure di gara, sovvenzioni, concessioni e licenze;
- (c) interdizione temporanea o permanente dall'esercizio di attività commerciali;
- (d) ritiro dei permessi e delle autorizzazioni all'esercizio delle attività che hanno portato al reato in questione;;
- (e) assoggettamento a sorveglianza giudiziaria;
- (f) provvedimenti giudiziari di scioglimento;
- (g) chiusura delle sedi usate per commettere il reato;
- (h) laddove vi sia un pubblico interesse, pubblicazione integrale o parziale della decisione giudiziaria relativa al reato commesso e alle sanzioni o misure imposte, fatte salve le norme in materia di tutela della vita privata e di protezione dei dati personali.

Maggiori informazioni sulla responsabilità delle persone giuridiche (Articolo 5) e sulle sanzioni alle persone giuridiche (Articolo 6) all'interno della sottosezione della Parte 2 (Definizione) "Termini essenziali"

Direttiva UE antitratta

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2024/1712/oj/eng>

**Per maggiori informazioni sulla legislazione nazionale e internazionale,
consultare il modulo 5.**

È necessario ricorrere a mezzi coercitivi nei confronti di una vittima minore per ottenerne consenso affinché l'azione possa essere qualificata come tratta di esseri umani?

Sì. È necessario che siano soddisfatti in via cumulativa tre elementi essenziali (azione, mezzi, scopo), così che in seguito le azione dell'autrice o autore di reato possono essere associate alla tratta di una vittima adulta o minore.

No, data la vulnerabilità della vittima minore. Se l'oggetto dello sfruttamento è una persona minore, l'atto dovrebbe essere punibile quale reato di tratta di esseri umani, anche in assenza di impiego di mezzi coercitivi.

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

PARTE 3

IDENTIFICAZIONE

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Occorre prestare attenzione a

- **comportamento e aspetto di dipendenti, lavoratrici e lavoratori stagionali, part time e a tempo determinato.**



Molto spesso, le potenziali vittime di tratta mostrano comportamenti inusuali.

Potrebbero apparire riservate, evitare la comunicazione, lasciare che altre persone parlino al posto loro, evitare il contatto visivo e muoversi spesso con persone accompagnatrici.

Inoltre, potrebbero mostrare segni di violenza fisica sul corpo.



Tra i vari indicatori che conducono all'individuazione delle e dei trafficanti, **non possono non essere citati i seguenti:**

- informazioni specifiche associate all'ambito criminale e delle forze dell'ordine, quali traffico, fabbricazione di documenti falsi e possesso illecito di armi.
- La persona vive nello stesso albergo o appartamento di una potenziale vittima di tratta.
- La presenza di una quantità ingiustificata di estratti conto e di pagamenti effettuati attraverso società o banche.
- Una persona che potrebbe essere legata ad agenzie di escort, centri massaggi o bordelli.
- Una persona che è stata trovata (ad esempio, durante una perquisizione) in possesso di documenti di o effetti personali di un'altra persona, come certificati, cellulari, foto, senza alcuna giustificazione.

In taluni casi, le e i trafficanti sono stati vittime a loro volta. Ciò spesso accade nei casi di prostituzione. È comune, infatti, che queste persone abbiano fornito servizi sessuali insieme alle vittime, ma che si occupassero principalmente di controllare le attività di queste ultime. Il ruolo di **"controllore"** è quello di garantire che la vittima non scappi e non tenti di cercare aiuto. Durante i controlli (es. alla frontiera), è bene separare le persone le une dalle altre e controllarle singolarmente.

PARTE 3

Caso di studio n.1

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Vasil, un giovane ucraino, è fuggito in Slovacchia in seguito allo scoppio della guerra nel febbraio 2022. Ha ottenuto tutti i documenti necessari presso un grande centro di accoglienza a Vysne Nemecke e ha alloggiato da una persona amica che era arrivata in Slovacchia prima della guerra. Vasil ha trovato lavoro in un magazzino di prodotti alimentari nel comune di Sobrance, un lavoro che però non lo appassionava. Un giorno, mentre si trovava alla stazione, un uomo (Valentin) gli si è avvicinato e gli ha proposto un lavoro con una buona retribuzione in un cantiere edile nella capitale, Bratislava, assicurandogli che il viaggio e l'alloggio sarebbero stati gratuiti. Vasil notava spesso Valentin alla stazione dei bus mentre offriva lavori ad altre persone ucraine. Volendo risparmiare per recarsi in Germania in futuro, Vasil ha accettato l'offerta ed è partito per Bratislava il giorno dopo. Con lui, viaggiavano molti altri uomini che avrebbero lavorato nel suo stesso cantiere. Valentin ha chiesto loro di consegnargli i documenti per la firma del contratto e per l'alloggio durante il viaggio.

Arrivati la sera a Bratislava, hanno poi passato la notte in un piccolo garage con pochi letti. Il giorno dopo, Martin li ha accompagnati al cantiere all'interno di un camper. Lì, i cosiddetti "supervisor" urlavano contro di loro ogni volta che esprimevano lamentele. Inoltre, i lavoratori ucraini ricevevano minacce e uno di loro è stato picchiato come avvertimento per gli altri. Senza denaro né documenti, i lavoratori erano spaventati e hanno continuato a lavorare. Hanno alloggiato nel garage per due mesi, ricevendo solo un pasto caldo al giorno e senza ricevere alcuna paga.

Quando chiedevano informazione sullo stipendio, veniva risposto loro che una parte sarebbe stata pagata dopo la detrazione dei costi per l'alloggio, il cibo, il viaggio e il posto di lavoro. Ogni giorno, i lavoratori ucraini subivano minacce e violenza fisica.

Un giorno, sono stati svegliati da un rumore: la polizia era ovunque. All'inizio, hanno avuto paura, poi si sono resi conto che sarebbero stati salvati da quella terribile situazione.

Il caso di studio descrive un esempio di tratta di esseri umani?

Sì, Vasil è una vittima di tratta.

No, ma Vasil è una vittima di un altro tipo di reato o attività illecita.

Valentín è un trafficante?

No, voleva solo aiutare Vasil a trovare un lavoro.

Sì, era un complice. Ha partecipato al processo di tratta, in quanto ha reclutato o attirato potenziali vittime e le ha trasportate, sequestrando loro i documenti.

Martin è un trafficante?

Sì, è un complice. Ha partecipato al processo di tratta trasportando le vittime al lavoro e riportandole all'alloggio.

No, perché l'esempio descritto non è un caso di tratta, ma un fraintendimento o un caso di infrazione di norme amministrative.

Il caso presenta tutti gli elementi essenziali della tratta?

No, non vi è stato impiego della forza, i lavoratori potevano terminare il contratto con Martin e vivere liberamente.

Sì, è possibile riconoscere azioni quali il reclutamento, il trasporto e l'ospitare, nonché mezzi come minacce, uso della forza o altre forme di coercizione, frode, ecc. Lo scopo, in tal caso, è lo sfruttamento ai fini di lavoro forzato.

Vasil è un minore?

No, è un giovane adulto.

Sì, è un minore.

Qual è lo scopo dello sfruttamento?

Non è un caso di sfruttamento.

Lo scopo dello sfruttamento di Vasil è il lavoro forzato.

PARTE 3

Caso di studio n.2

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Eugene e Mateo provengono da due villaggi poveri dell'Europa dell'Est. Mateo ha tre figli, tutti disoccupati. Un giorno, nel villaggio è arrivato Stanley, un amico che aveva vissuto nei Paesi Bassi per qualche anno e ha offerto a Eugene e a Mateo un lavoro laggiù. Stanley ha raccontato di aver lavorato come manager in una fabbrica di automobili che aveva appena stipulato un accordo e aveva quindi bisogno immediato di dipendenti. Senza troppa esitazione e poiché avevano urgente bisogno di denaro, Eugene e Mateo hanno accettato l'offerta. Stanley ha promesso loro che non avrebbero dovuto pagare per le spese di viaggio e per l'alloggio. Durante il tragitto, Stanley ha preso i loro documenti, affermando di averne bisogno per ottenere il visto di entrata alla frontiera, ma non li ha più restituiti. All'arrivo nei Paesi Bassi, Stanley li ha condotti in un edificio ancora in costruzione, in cui alloggiavano anche altre persone. Poi, ha modificato quanto precedentemente promesso, informandoli che avrebbero vissuto nel seminterrato e che, il mattino successivo, avrebbero iniziato a lavorare in una fabbrica di lavorazione del pesce, dovendo poi continuare a lavorare sull'edificio in costruzione. Inoltre, Stanley ha requisito i loro cellulari, spiegando che le chiamate sarebbero state costose. Sebbene Eugene e Mateo non fossero contenti dei cambiamenti, avevano bisogno del denaro e hanno accettato, seppur con riluttanza. Ogni giorno, si recavano alla fabbrica, per un turno di 12 ore, al termine del quale Stanley li riaccompagnava all'alloggio, dove lavoravano fino a mezzanotte. Lavoravano anche nei fine settimana, non avevano il permesso di andare da nessuna parte, ricevevano due pasti al giorno e dormivano su materassi, nel seminterrato. Dopo un mese, Mateo ha richiesto di essere pagato e di poter contattare la moglie e i suoi figli. Stanley gli ha risposto urlandogli e picchiandolo brutalmente. Eugene ha assistito alla scena e si è molto spaventato. Da quel momento, Stanley ha iniziato a urlargli contro giornalmente, picchiando spesso uno di loro. Dopo circa tre mesi, un membro del personale dell'ispettorato del lavoro ha visitato la fabbrica. Durante la conversazione con Eugene e Mateo, le ispettrici e gli ispettori hanno notato che qualcosa non andava. Hanno condotto i due ragazzi in un'altra stanza, hanno offerto loro dell'acqua e assicurato che non dovevano aver paura e che avrebbero potuto ricevere aiuto. Alla fine, i due uomini sono riusciti a tornare a casa con il supporto dell'ambasciata e di una ONG. Attualmente, la polizia sta svolgendo indagini sul caso.

Eugene e Mateo sono vittime di tratta=

Sì, entrambi sono vittime di tratta.

Soltanto Mateo è vittima di tratta, mentre Eugene è un trafficante.

Quale tipo di lavoro sono obbligati a svolgere?

Sono stati obbligati a sposare persone della famiglia di Stanley.

Sono stati obbligati a lavora in una fabbrica di pesce e alla costruzione dell'edificio.

Eugene e Mateo hanno ore di riposo adeguate?

Sì, hanno tante ore di riposo.

No, non hanno ore di riposo adeguato.

Chi è lo sfruttatore in questo caso?

Eugene e Mateo

Stanley

Le ispettrici e gli ispettori del lavoro hanno reagito correttamente durante il colloquio?

Sì, si sono comportati
correttamente e hanno preso la
decisione giusta.

No.

PART 3

Caso di studio n.3

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Aleksander, originario di Paruceni, in Moldavia, ha reclutato Karla per un lavoro in Polonia, comunicandole che si sarebbe presa cura delle sue sorelle minori. Karla ha accettato, poiché era disoccupata. Karla è stata cresciuta da sua zia, ma quando ha raggiunto la maggiore età, è stata cacciata di casa, il che l'ha obbligata a vivere in centri per le persone senza fissa dimora e guadagnare il denaro per poter mangiare vendendo rottami di metallo.

Aleksandr le ha comprato un biglietto dell'autobus per Nowy Targ, in Polonia, dove Karla è arrivata tre giorni dopo.

La moglie di Aleksandr è andata a prenderla alla stazione e l'ha portata a casa loro. All'inizio, Karla si è presa cura delle due sorelle minori, ma circa un mese dopo, quando Aleksandr è tornato a casa, l'ha svegliata e l'ha portata in una città sconosciuta. Durante il tragitto, ha preso i documenti della ragazza, poi l'ha lasciata nel parcheggio di un centro commerciale e l'ha obbligata a chiedere l'elemosina. Aleksandr la minacciava, dicendole che l'avrebbe denunciata alla polizia e che l'avrebbero incarcerata poiché non possedeva documenti. Terrorizzata e disorientata, Karla non aveva idea di dove si trovasse, non conosceva la lingua né alcuna persona.

Ha iniziato quindi a elemosinare, pur contro la sua volontà. Aleksandr la controllava da vicino e insisteva che lei gli consegnasse tutto il denaro raccolto. Nel corso del mese successivo, la accompagnava regolarmente in un posto diverso, davanti a vari centri commerciali o grandi magazzini, e dormivano spesso in auto.

**Il caso descrive un
esempio di tratta?**

No.

Sì.

Quale forma di tratta è riportata?

Prelievo forzato degli organi.

Accattonaggio forzato.

Quali indicatori sono rintracciabili?

Il caos non descrive un esempio di tratta.

Condotta fraudolenta, minaccia di violenza, violenza e sequestro di documenti di identificazione personale..

Karla è una vittima di tratta?

Il caso non descrive un esempio di tratta, quindi Karla non è una vittima di tratta.

Karla è una vittima di tratta ai fini di accattonaggio forzato.

Karla può spostarsi liberamente?

No, è controllata da Aleksandr.

È libera di spostarsi.

La polizia avrebbe dovuto offrire aiuto a Karla o avrebbe dovuto concentrarsi sulle indagini?

Sì, la polizia avrebbe anche dovuto informare Karla delle possibilità di aiuto.

No, la polizia avrebbe dovuto concentrarsi solo sulle indagini sul caso, senza menzionare le possibilità di supporto alla vittima.

PARTE 3

Caso di studio n.3

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB



Identificazione

Durante un'ispezione congiunta dell'Ispettorato del lavoro e la Polizia per gli stranieri, è stato trovato, nella cucina di un ristorante, un cittadino di origine cinese (**Chen L.**), che ha presentato un documento di identità slovacco registrato sotto il nome di XY ZET. Verifiche successive hanno rivelato che Chen L. non possiede documenti di identità validi. Le autorità cinesi competenti ne hanno, a loro volta, verificato e confermato l'identità. Chen L. è entrato in territorio slovacco illegalmente e vi risiede senza un permesso valido. Le forze dell'ordine slovacche lo hanno trovato con indosso abiti da cuoco, nascosto dietro gli scaffali degli utensili da cucina. Hanno, inoltre, scoperto la presenza di tre stanze al secondo piano del palazzo e di un bagno nel corridoio, utilizzate dalla società SHAN, proprietaria del ristorante ALL YOU CAN EAT al piano terra. In una delle stanze, le e gli agenti hanno trovato gli effetti personali, i bagagli e un giaciglio improvvisato per dormire per terra.

La proprietaria del ristorante, la signora Shan, è stata interrogata dalla polizia e ha rivelato che Chen L. è un suo lontano parente dalla Cina. Secondo la sua dichiarazione, Chen L. era arrivato al ristorante il giorno prima dell'ispezione, in cerca di denaro e di un alloggio, e lei aveva accettato di aiutarlo. Ha anche aggiunto di non essere a conoscenza dello status legale di Chen L. in Slovacchia. La polizia le ha chiesto come mai Chen si trovasse in cucina, così lei ha spiegato che l'uomo aveva fame e voleva prepararsi da mangiare.

Dal canto suo, Chen L. ha dichiarato alla polizia di aver pagato 10 mila euro in Cina per un volo per la Russia, passando poi per l'Ucraina e attraversando il a piedi il confine con la Slovacchia con l'aiuto di persone a lui sconosciute.

Le dichiarazioni di Chen L. riguardo alla signora Shan sono cambiate nel corso dell'interrogatorio. Inizialmente, ha affermato di conoscerla poiché provenivano dalla stessa città, in Cina, e di averle chiesto aiuto la settimana prima. Poi, ha raccontato che, una volta arrivato nella città slovacca la settimana precedente, aveva incontrato una donna cinese che l'aveva approcciato per strada e che, dopo una breve conversazione, gli aveva proposto di riposarsi a casa sua prima di decidere cosa fare. Chen si era rifiutato di lavorare per lei al ristorante. In seguito, ha ammesso di indossare la tenuta da lavoro poiché aveva sostituito il cuoco della cucina, il quale era malato. Chen L. aveva lavorato in Cina come cuoco di cucina giapponese e sushi e preparava i pasti su una piastra elettrica.

Durante un altro colloquio con l'agente di polizia dell'unità antitratte, si è scoperto che Chen viveva in quel ristorante circa sei mesi, che era l'unico cuoco durante l'intero orario di apertura (dalle 10:00 alle 22:00 ogni giorno). Prima dell'apertura del ristorante, Chen si riceveva ordini delle materie prima e lavorava nei locali amministrativi sopra al ristorante, nei quali viveva. Chen ha inoltre dichiarato che, con la signora Shan, avevano concordato un salario di 1.500 euro al mese, che non aveva mai ricevuto, perché la donna aveva promesso di pagarlo al momento della partenza. Chen comunicava con la sua famiglia in Cina via telefono, ma non poteva lasciare l'edificio, poiché si trovava in Slovacchia illegalmente e temeva di essere espulso. Dal suo punto di vista, la signora Shan si occupava di lui e l'aveva molto aiutato.

Chen L. è una vittima di tratta?

No.

Sì. È una vittima di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.

Perché Chen L. si trova in una posizione di vulnerabilità?

Chen L. si trova in un Paese straniero di cui non conosce la lingua e in cui non ha contatti sociali. La signora Shan, sua concittadina, ha abusato della sua posizione.

Chen L. non è una vittima di tratta e non si trova in una posizione di vulnerabilità, al contrario della signora Shan.

Chen L. può spostarsi liberamente?

No, non può perché lavora e ha paura, poiché si trova in un Paese illegalmente.

Chen L. può spostarsi liberamente.

Quale forma di tratta è descritta nel caso di studio?

Lavoro forzato.

Accattonaggio forzato.

Le dichiarazioni incoerenti di Chen L. ne hanno compromesso la credibilità in quanto persona affidabile?

Sì, le forze dell'ordine e il personale dell'Ispettorato del lavoro non possono ritenerlo affidabile.

Non dovrebbero: occorre infatti considerare la posizione vulnerabile di Chen L., il timore di essere espulso e il senso di necessità di ripagare i debiti contratti con la signora Shan.

Indicatori

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Indicatori

Occorre definire cos'è **un indicatore**.

- ✓ Un indicatore è un segnale che avverte chi osserva che si trova davanti a una potenziale vittima di tratta.
- ✓ Gli indicatori fungono da line guida o da marcatori per permettere di individuare l'aspetto di una vittima.

Ad esempio, anziché apparire riservata e taciturna, una vittima potrebbe mostrare un comportamento aggressivo o imprevedibile. In certi casi, l'individuo appare

- ✓ eccessivamente allegro o persino isterico.

Per indagare scrupolosamente sul caso, le forze dell'ordine e l'Ispettorato del lavoro dovrebbero concentrarsi su **tutti gli indicatori pertinenti**.



Occorre prestare attenzione non soltanto agli **indicatori fisici o comportamentali**, ma anche agli **indicatori generali** e a quelli **suddivisi per forma di sfruttamento**. Nel caso di persona minore, è necessario considerare gli **indicatori specifici per vittime minori**.



Tra i vari indicatori che conducono all'individuazione delle e dei trafficanti, **non possono non essere citati i seguenti:**

- informazioni specifiche associate all'ambito criminale e delle forze dell'ordine, quali traffico, fabbricazione di documenti falsi e possesso illecito di armi.
- La persona vive nello stesso albergo o appartamento di una potenziale vittima di tratta.
- La presenza di una quantità ingiustificata di estratti conto e di pagamenti effettuati attraverso società o banche.
- Una persona che potrebbe essere legata ad agenzie di escort, centri massaggi o bordelli.
- Una persona che è stata trovata (ad esempio, durante una perquisizione) in possesso di documenti di o effetti personali di un'altra persona, come certificati, cellulari, foto, senza alcuna giustificazione.

In taluni casi, le e i trafficanti sono stati vittime a loro volta. Ciò spesso accade nei casi di prostituzione. È comune, infatti, che queste persone abbiano fornito servizi sessuali insieme alle vittime, ma che si occupassero principalmente di controllare le attività di queste ultime. Il ruolo di **"controllore"** è quello di garantire che la vittima non scappi e non tenti di cercare aiuto. Durante i controlli (es. alla frontiera), è bene separare le persone le une dalle altre e controllarle singolarmente.

Suddivisione degli indicatori:

- indicatori generali
- indicatori relativi al comportamento della vittima
- indicatori relativi all'aspetto della vittima

Indicatori generali

- **Lavoro forzato:** la vittima è obbligata a svolgere attività contro la sua volontà.
- **Danno fisico e psicologico:** la o il trafficante si serve di tali metodi come mezzo di coercizione.
- **Spostamenti limitati:** la vittima non può spostarsi liberamente ed è spesso controllata e sorvegliata.
- **Isolamento:** la vittima è separate dalle altre persone, il che ne limita la libertà.
- **Sottrazione dei documenti di identità:** la o il trafficante potrebbe sequestrare il passaporto o la carta di identità della vittima, instillandole la paura di trovarsi illegalmente in un paese straniero senza documenti.
- **Divieto di comunicazione:** alle vittime è spesso vietato di comunicare con la famiglia e le persone amiche, oppure posso comunicare solo in maniera limitata e monitorata dalla o dal trafficante.
- **Negazione dei diritti essenziali:** le vittime potrebbero soffrire di fame, carenza di sonno e mancato accesso all'assistenza sanitaria.
- **Mancato pagamento dello stipendio:** la o il trafficante potrebbe pagare la vittima una somma molto esigua.
- **Manipolazione tramite debiti:** la o il trafficante potrebbe pretendere che la vittima ripaghi i costi del viaggio, dell'alloggio, della gestione dei documenti o dell'impiego, il che spesso conduce la vittima a svolgere lavoro .

Indicatori relativi al comportamento della vittima

- Comportamento estremo, ad esempio una sottomissione eccessiva oppure azioni che dimostrano estrema fiducia in sé stessa
- Segnali di controllo esterno, per cui il comportamento appare innaturale. Spesso svolge ruoli assegnati e lascia che altre persone parlino in sua vece
- Visibilmente agitata, solitamente evita il contatto visivo
- Palmi sudati
- Atteggiamento teso, con comunicazione limitata
- Linguaggio del corpo innaturale
- Fluttuazioni emotive, ad esempio risate alternate a pianto
- Sottovaluta le situazioni gravi
- Mostra aggressività o persino isteria

Indicatori relativi all'aspetto della vittima

Aspetto fisico della vittima

- Segni di violenza o aggressione, come cicatrice e lividi, potrebbero anche indicare atti di autolesionismo o potenziale consumo di narcotici e sostanze psicotrope.
- È trasandata o indossa abiti logori, non possiede effetti personali, il che non rispecchia la sua situazione economica.
- Fattori quali l'età, il genere, i bagagli e l'aspetto generale potrebbero suggerire che l'individuo sia una vittima di tratta, in particolare di specifiche forme di tratta, quali lo sfruttamento lavorativo o sessuale o l'accattonaggio forzato.

Se la vittima di tratta è una persona minore, potrebbe mostrare i seguenti segnali

- è timida, repressa
- evita il contatto visivo e mantiene lo sguardo rivolto verso il basso
- sembra spaventata
- è in stato di shock e non sa come comportarsi
- vive con un gruppo numeroso di altre persone minori, possibilmente anche con le o i trafficanti o con accompagnatori, e ne ricerca il contatto visivo
- raramente è accompagnata dai genitori
- non sembra rilassata, non può parlare liberamente e mostra timore in presenza delle persone sopracitate.

Suddivisione degli indicatori **sulla base della** Identificazione **forma di sfruttamento**

- Indicatori di sfruttamento sessuale
- Indicatori di lavoro forzato/sfruttamento lavorativo
- Indicatori di accattonaggio forzato
- Indicatori di matrimonio forzato

La valutazione degli indicatori viene effettuata prima di fissare il colloquio con la potenziale vittima, sulla base delle informazioni disponibili.

Una vittima di tratta per sfruttamento sessuale



Identificazione

- è intimidita e deve offrire servizi sessuali di varia natura involontariamente,
- indossa abiti eccentrici per apparire provocatoria (a livello sessuale),
- riporta segni fisici di aggressione fisica o sessuale,
- potrebbe essere sotto l'influenza di narcotici o sostanze psicotrope,
- appare spaventata, riservata o con fluttuazioni emotive, potrebbe praticare autolesionismo,
- non riceve alcuno stipendio oppure lo riceve per intero o in parte dalla o dal trafficante,
- è obbligata a ripagare il debito del viaggio, dell'alloggio, del posto di lavoro, ecc.,
- non può spostarsi liberamente, è isolata dalle altre persone e controllata,
- non le è permesso comunicare con la famiglia o con le persone amiche, oppure comunica sulla base degli ordini ricevuti e in presenza della o del trafficante,
- non ha accesso ai propri documenti,
- carenza di cibo e di sonno, non ha accesso ai trattamenti sanitari.

Una vittima di tratta per lavoro forzato/sfruttamento lavorativo

- è obbligata a lavorare sotto minaccia di violenza fisica e psicologica,
- è obbligata a svolgere lavori supplementari rispetto a quello promesso,
- non riceve alcuno stipendio oppure lo riceve per intero o in parte dalla o dal trafficante
- è stanca, tesa e disattenta
- è obbligata a ripagare il debito del viaggio, dell'alloggio, del posto di lavoro, ecc.,
- è isolata dalle altre persone e i suoi spostamenti sono controllati,
- non le è permesso comunicare con la famiglia o con le persone amiche, oppure comunica sulla base degli ordini ricevuti e in presenza della o del trafficante,
- carenza di cibo e di sonno, non ha accesso ai trattamenti sanitari.
- non ha accesso ai propri documenti,
- è considerata come una proprietà da parte di chi la controlla.

Una vittima di tratta per accattonaggio forzato

Identificazione

- mostra segni di abuso, lividi, tagli o mutilazioni,
- è obbligata a elemosinare sotto minaccia di danno fisico o psicologico,
- carenza di cibo e di sonno, non ha accesso ai trattamenti sanitari.
- non ha accesso ai propri documenti,
- è obbligata a ripagare il debito del viaggio, dell'alloggio, del posto di lavoro, ecc.,
- è isolata dalle altre persone e i suoi spostamenti sono controllati,
- non le è permesso comunicare con la famiglia o con le persone amiche, oppure comunica sulla base degli ordini ricevuti e in presenza della o del trafficante,
- può essere sotto effetto di narcotici o sostanze psicotrope,
- deve consegnare il denaro raccolto alla o al trafficante,
- appare stanca, tesa, evita il contatto visivo, indossa abiti sporchi.

Una vittima di matrimonio forzato

- è obbligata a sposare una persona che non conosce e che non vuole sposare, sotto l'influenza di danni fisici o psicologici,
- non ha accesso ai propri documenti personali,
- subisce minacce e verrà fatto del male alla sua famiglia e alle persone a lei cari,
- potrebbe essere sotto l'effetto di narcotici o sostanze psicotrope,
- non può muoversi liberamente ed è isolata dalle altre persone,
- potrebbe diventare vittima di un'altra forma di tratta in seguito al matrimonio forzato: nella maggior parte dei casi, vittima di sfruttamento sessuale o di lavoro forzato,
- potrebbe presentare lividi sul corpo, essere chiusa e spaventata.

Una vittima costretta alla servitù domestica

Identificazione

- vive con una famiglia
- non mangia con il resto della famiglia
- non ha uno spazio privato
- dorme in uno spazio condiviso o inadeguato
- può essere segnalata come dispersa dalla datrice o dal datore di lavoro, nonostante viva ancora a casa di questo
- non esce mai di casa oppure esce raramente per ragioni sociali
- non lascia mai l'alloggio senza la datrice o il datore di lavoro
- mangia gli avanzi
- può essere soggetta a insulti, abusi, minacce o violenza

Segni di una vittima di tratta obbligata a commettere reati minori (attività illecite forzate)

- persone minori coinvolte in commercio illecito di droga o altre forme di crimine organizzato
- persone con disabilità fisiche che chiedono l'elemosina per strada
- persone minori della stessa nazionalità o etnia che vivono senza genitori in contesti urbani
- persone giovani parte di gruppi più grandi con la stessa tutrice o lo stesso tutore
- le persone sono punite se non rubano abbastanza
- le persone vivono con membri della banda di cui fanno parte
- le persone viaggiano con membri della banda verso il Paese di destinazione
- esistono prove che testimoniano che le presunte vittime siano state coinvolte in reati minori in un altro Paese

Tratta e reati associati



Identificazione

Ad esempio, reati quali il furto nei negozi di alimentari possono essere il risultato del ricorso da parte delle vittime a piccoli reati. Un caso di tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo può essere rilevato quando si incontrano o scoprono venti persone che vivono in un'abitazione unifamiliare.

Occorre tenere presente che le vittime non sempre si considerano tali

- Spesso le vittime non dispongono delle informazioni necessarie per comprendere cosa significhi essere vittime.
 - Le vittime possono ritenere che la situazione di tratta sia comunque migliore rispetto a quella che hanno lasciato a casa.
 - In alcuni casi, anche una spiegazione da parte di un'organizzazione/autorità di fiducia sul perché sono considerate vittime della tratta di esseri umani può aiutarle a cambiare idea
- 1.fornendo informazioni alla vittima sui suoi diritti
 - 2.fornendo alla vittima informazioni su uno sportello unico
 - 3.sviluppando un rapporto basato sulla fiducia
 - 4.consentendo alla vittima di riconoscere (anche se forse non immediatamente) di essere stata sfruttata;
 - 5.lasciando che sia la vittima a decidere se intraprendere o meno un'azione.
 - 6.rispettando la decisione della vittima.

Tenete inoltre presente che potrebbe essere necessario intervenire tempestivamente:

la consapevolezza della situazione disumana in cui si trovano le vittime spesso implica che le forze dell'ordine debbano intervenire prima di quanto avrebbero fatto in un altro tipo di indagine.

- **Costruite una rete di partner pertinenti**
- **Collaborate** con le operatrici e gli operatori in prima linea. Le vittime potrebbero riporre maggiore fiducia in una comunità o in un assistente sociale/ONG piuttosto che nella polizia

DON'T FORGET

PARTE 4



SEGNALAZIONE E PROTEZIONE

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Principi di base

per i colloqui di identificazione

- il colloquio con la potenziale vittima deve svolgersi in un luogo tranquillo, indisturbato e sicuro,
- assicuratevi, prima e durante il colloquio, che la vittima si senta al sicuro, se sia affamata o assetata
- chiedetele se ha bisogno di cure mediche o di un qualsiasi supporto professionale
- le domande dovrebbe essere poste in maniera con sensibilità e delicatezza,
- le domande non dovrebbe essere ingannevoli,
- concentratevi sulla persona e su quello che sta dicendo, assicurandole che ciò che ha raccontato è stato ascoltato e compreso,
- evitate domande indelicate che obbligano la vittima a ripensare ad avvenimenti della sua vita
- evitate pregiudizi durante il colloquio,
- siate pronte e pronti a eventuali reazioni emotivo da parte della vittima,
- rassicurate la vittima, assicurandole che non è responsabile di ciò che è accaduto,
- al termine del colloquio, chiedetele se
 - si sente al sicuro,
 - ci sia qualcos'altro che vorrebbe aggiungere

inoltre, fornitele le informazioni relative al supporto disponibile o orientatela al sistema di assistenza adeguato.

Nella comunicazione con la vittima, è fondamentale tenere a mente che:

- **la persona di fronte a voi è una vittima** di un reato e non l'autrice o l'autore del reato di tratta di esseri umani
- il reato di tratta di esseri umani **viola i diritti e le libertà fondamentali** della vittima e ciò si riflette nel comportamento e nell'aspetto della vittima stessa
- una vittima di tratta una vittima di tratta è un soggetto particolarmente vulnerabile e necessita di **protezione e assistenza speciali**
- sono molte le ragioni per cui le persone che esperiscono tratta non sono considerate vittime di tratta o non chiedono aiuto. Sono infatti individui soggetti ad abusi fisici e psicologici, costantemente controllati, che temono punizioni, vendette contro di loro o la loro famiglia o che si sentono responsabili della situazione. Inoltre, spesso non sono a conoscenza delle varie forme di supporto disponibili.

Il colloquio strutturato di identificazione

è una forma di colloquio con una potenziale vittima, in cui le domande sono incentrate sulle fasi individuali del processo di tratta, in particolare sul reclutamento, sul trasporto e sullo sfruttamento della vittima.

Durante il processo di identificazione, è inoltre possibile concentrarsi sulla fase di salvataggio delle vittime e sul loro rientro nel Paese d'origine.

Il colloquio strutturato di identificazione

Il colloquio di identificazione e le relative domande dovrebbero rispettare una sequenza specifica, come nel caso delle domande relative alla **fase di reclutamento**

- dove la vittima è venuta a conoscenza dell'offerta di lavoro;
- chi l'ha approcciata;
- se abbia avuto del tempo per riflettere sull'offerta;
- cosa comprendeva l'offerta di lavoro;

Il colloquio strutturato di identificazione



Segnalazione

Il colloquio di identificazione e le relative domande dovrebbero rispettare una sequenza specifica, come nel caso delle domande relative alla **fase di trasporto**

- conoscenza del Paese di destinazione, es. se la vittima sapeva dove sarebbe andata
- persone con cui viaggiava,
- su quali mezzi di trasporto ha viaggiato,
- chi sedeva accanto a lei durante il viaggio,
- se poteva andare al bagno non accompagnata,
- se era in possesso di documenti,
- quali Paesi ha attraversato,
- se ha pagato per il viaggio,
- se ha acquistato i biglietti personalmente,
- in quale Paese di destinazione si trovava,
- se aveva un alloggio,
- se ha trovato l'alloggio in prima persona,
- se viveva da sola o con altre persone, ecc.

Il colloquio strutturato di identificazione

Il colloquio di identificazione e le relative domande dovrebbero rispettare una sequenza specifica, come nel caso delle domande relative alla **fase di sfruttamento**

- cosa faceva nel Paese di destinazione,
- se era soddisfatta del lavoro svolto,
- condizioni lavorative e orari di lavoro,
- cosa faceva nel tempo libero,
- che tipo di persona era la datrice o il datore di lavoro, ecc.

domande relative alla **fase di salvataggio e di rientro**

- di quali opzioni di salvataggio ha usufruito,
- in che modo erano coinvolti gli altri individui nel processo di salvataggio e rientro, ecc.

Indicazioni specifiche per i colloqui

Innanzitutto, occorre conoscere le informazioni di base della tratta di esseri umani (azioni, mezzi e scopo), nonché i relativi indicatori. Se, nel corso delle attività lavorative o delle operazioni ufficiali, entrate in contatto con una persona che mostra indicatori basati associabili alla tratta (azioni, mezzi, scopo), procedete come segue:

- Isolate la potenziale vittima dalle altre persone e interrogatele tutte separatamente, in un luogo in cui non possono essere viste dall'esterno e in modo che non si possano influenzare reciprocamente e che non ci siano influenze esterne sulle vittime.
- Fate attenzione, poiché le potenziali vittime potrebbero anche essere persone che collabora con le e i trafficanti.
- La persona può essere spaventata e preoccupata di aver commesso atti illeciti, soprattutto se si trovano nel Paese in via illegale e/o se si tratta di lavoratrici o lavoratori irregolari. Rassicuratela che non ha nulla da temere e che volete aiutarla.

Principi etici durante i colloqui

- Assicuratevi di rispettare gli standard etici, ad esempio i diritti umani fondamentali, le libertà e la dignità della vittima. Occorre, inoltre, tenere a mente che la persona non è diventata una vittima volontariamente, di non giudicarla in base all'aspetto, alla nazionalità, allo stato di salute e alle attività che è stata costretta a svolgere.
- Offrite assistenza sulla base dei meccanismi nazionali per il supporto, la sicurezza, l'accoglienza e la reintegrazione delle vittime di tratta.

Colloqui con vittime di minore età

- ✓ Una persona che è o potrebbe essere minore deve essere trattata in modo diverso da una o un adulto. Innanzitutto, occorre determinare se si tratta di una persona minore. Alcune e alcuni giovani di età inferiore ai 18 anni potrebbero fingere di essere maggiorenni. In caso di dubbi circa l'età della persona, è opportuno comportarsi come se fossero minorenni fino a prova contraria. Nel caso di una persona minore vittima di un reato, non è necessario il suo consenso alle azioni delle autorità e le forze dell'ordine devono agire nel rispetto del suo interesse superiore.
- ✓ Contattare immediatamente le autorità preposte al benessere delle persone minori e alla tutela sociale e non intraprendere alcuna azione con la persona senza la loro presenza.

Attenzione!

Cercate di conservare il maggior numero possibile di materiale e di tracce che potrebbero portare all'identificazione delle autrici e degli autori di reato e/o delle vittime e consegnateli immediatamente alla polizia se:

- mentre lavorate, vi imbattete in contenuti web che mostrano situazioni non standard che compromettono l'integrità delle persone, che ritenete autentici e che mostrano segni evidenti di azioni involontarie da parte di chi le compie, oppure
- rivelate la presenza di minori in tali situazioni nei contenuti.

PARTE 4

Meccanismi preposti alla protezione delle vittime di tratta

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Chi si occupa dell'approccio coordinato alla protezione delle vittime



Meccanismo di

- Istituzioni e agenzie governative che si occupano delle (potenziali) vittime della tratta di **protezione** esseri umani.
- Organizzazioni non governative che garantiscono linee telefoniche di assistenza, alloggi protetti e sicuri e/o integrazione, attività/servizi relativi al trauma, alla stabilizzazione, finanziari e/o sociali e sanitari.
- Il meccanismo garantisce una governance adeguata, coordinata e responsabile delle azioni di prevenzione, protezione e assistenza, compresi i fondi annuali per gli incentivi alla protezione.
- Le parti forniscono informazioni e dati per analisi e prodotti informativi quali relazioni, materiale promozionale, prodotti didattici e di divulgazione.
- Le parti che operano all'interno del meccanismo nazionale di referral monitorano, propongono e promuovono modifiche legislative, piani d'azione, strategie e politiche per garantire giustizia alle vittime e un'adeguata punizione dei soggetti responsabili, dei soggetti complici e delle imprese coinvolte nel processo di tratta e sfruttamento.

Cosa è il meccanismo di referral per la protezione delle vittime di tratta?



Meccanismi
di protezione

Il meccanismo nazionale di referral per la protezione delle vittime del reato di “schiavitù moderna” di tratta di esseri umani è un sistema di coordinamento, il quale monitora tutte le fasi della protezione delle vittime, dalla detenzione e identificazione iniziali, seguite dalla provizione di servizi di protezione e support durante le procedure legali, fino al loro ritorno volontario assistito al loro Paese di origine o alla (re)integrazione nel Paese di arrivo.

DEFINIZIONE basata sul Preambolo della Direttiva 2024/1712, paragrafo 15, che **regola misure volte all’istituzione di uno o più meccanismi di orientamento negli Stati membri e rafforza le capacità nazionali**

- individuare e identificare le vittime sin dalle prime fasi e
- di indirizzarle verso i servizi di protezione, assistenza e sostegno appropriate.

Incondizionalità dell'assistenza

Protezione

Gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per garantire che l'assistenza e il sostegno alla vittima non siano subordinati alla disponibilità della vittima a cooperare nell'ambito dell'indagine penale, dell'azione penale o del processo, fatte salve la direttiva 2004/81/CE o norme nazionali analoghe.

Il seguente schema di protezione ha garantito un maggiore sostegno a tutte le vittime della “schiavitù moderna”:

Contatto iniziale:

Numeri Verdi nazionali, polizia, ONG, ospedali

Valutazione delle esigenze:

Valutazione delle esigenze immediate e a lungo termine



Identificazione ufficiale:

Riconoscimento formale come vittima di tratta

Supporto coordinato:

Reindirizzamento ai servizi adeguati

A quale forma di protezione hanno diritto le vittime?



Protezione

Riconoscimento dello status di vittima: rilascio di permessi di soggiorno legali durante le procedure

Supporto durante il periodo di ripresa: le vittime hanno diritto a un periodo di 30-90 giorni di riflessione

Strumenti di protezione: programmi di protezione delle e dei testimoni e testimonianza anonima

Alloggio di emergenza

- **Alloggi di emergenza immediata** per un periodo di 3-6 mesi
- **Alloggio di transizione:** alloggi sovvenzionati a lungo termine
- **Rifugi specializzati:** strutture specifiche per genere e adatte alle famiglie
- **Misure di sicurezza:** personale disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, accesso limitato, ubicazioni riservate

Assistenza immediata: assistenza finanziaria di emergenza, indennità per le necessità di base, buoni per i trasporto

Schema di risarcimento: risarcimento delle vittime da parte dello Stato, azioni civili contro le e i trafficanti, recupero dei guadagni persi

Sostegno a lungo termine: borse di studio, finanziamenti per la formazione professionale, microprestiti per imprenditrici e imprenditori

Servizi sanitari: cure di emergenza e continuative gratuite, terapia e consulenza specializzate nel trattamento dei traumi, programmi di trattamento per l'abuso di sostanze, servizi per la salute sessuale e riproduttiva

Sostegno all'integrazione sociale: corsi di lingua e formazione professionale, inserimento lavorativo e sviluppo professionale

Programmi specifici per Paese

Bulgaria	ANIMUS Association, Crisis Centre Sofia
Spagna	APRAMP, Programma antitratta della Croce Rossa
Polonia	La Strada Poland, Centro di intervento nazionale
Slovacchia	Iniziative di carità promosse dalla Chiesa ortodossa e dalla Chiesa cattolica
Italia	Programma dell'Articolo 18, ONG On the Road
Grecia	A21 Campaign, Meccanismo nazionale di referral
Austria	LEFÖ-IBF, MEN VIA per le vittime uomini



-  BULGARIA
-  SPAIN BOLAND
-  FRECC FRESTRES

**Aggiungere informazioni relative agli
incentivi per la protezione delle vittime
di tratta nel vostro Paese, alle
condizioni, alle norme, ecc.**

Contatti utili

Adequate Support measures and Improved capacities in countering THB

Contatti utili nazionali

BULGARIA

 Numero verde nazionale per la lotta contro la tratta di esseri umani (per le chiamate effettuate dalla Bulgaria)

0800 20 100

 Numero di assistenza per le vittime di violenza (per le chiamate effettuate dalla Bulgaria)

0800 1 86 76

 Commissione nazionale per la lotta contro la tratta di esseri umani

+359 2 807 80 50

 Numero di assistenza nazionale per le persone minori

116 111

 Organizzazioni internazionale per le migrazioni

+359 2 939 47 74

 Piattaforma per la prevenzione della tratta di esseri umani e per l'assistenza alle vittime
<https://nrm.bg/en/home/>

Contatti utili nazionali

GRECIA

-  Numero di assistenza antitratta
1109
-  Numero di emergenza contro la violenza sulle donne
159 00
-  Numero di assistenza sociale di emergenza
197
-  Polizia ellenica
100



Segnalazione

Contatti utili nazionali ITALIA

Numero verde Antitratta



800 290 290

Contatti utili nazionali

POLONIA

 Numero verde del Centro nazionale di informazione e consulenza
+48 22 628 01 20

 Numero verde del Centro nazionale di informazione e consulenza
+48 47 72 56 502

Numero verde del Dipartimento contro la tratta di esseri umani dell'Ufficio criminale della
 Questura nazionale
+48 664 974 934

 Numero dell'Ufficio per stranieri
+48 47 721 7575

Contatti utili nazionali SLOVACCHIA

Contatta le unità nazionali antitratta – 24 ore su 24, 7 giorni su 7, all'e-mail ool@minv.sk



Numero nazionale di assistenza alle vittime di tratta di esseri umani **0800 800 818**

Polizia nazionale



158

Numero verde per persone minori scomparse (attiva 24 ore su 24)



116 000

Numero di assistenza per donne vittime di violenza



0800 212 212

Numero di assistenza per la sicurezza delle persone minori



116 111

Numero di assistenza per la tratta di esseri umani e la sicurezza nei viaggi (linea di assistenza OIM)



0907 787 374

Centro di informazione per la lotta contro la tratta di esseri umani e la prevenzione della criminalità del Dipartimento per la prevenzione della criminalità del Ministero dell'Interno della Repubblica Slovacca



icosl@minv.sk

Contatti utili nazionali

SPAGNA

Polizia nazionale

 Contatto telefonico
900 10 50 90

 E-mail
trata@policia.es

Social media

 Twitter
@policia

 Hashtag:
#contralatrata

Partners

Coordinator

Ministry of Interior / Slovak Republic

www.minv.sk/?ministry-of-interior

Academy of the Ministry of Interior / Bulgaria

studyinbulgaria.bg/academy-of-the-ministry-of-interior-sofia.html

Departament d'Interior - Generalitat de Catalunya / Spain

web.gencat.cat/en/inici

Hellenic Police / Greece

www.astynomia.gr

KEMEA - KENTRO MELETON ASFALEIAS - Center for Security Studies / Greece

kemea.gr/en

KWP - Komenda Wojewodzka Policji W Krakowie / Poland

mopolzsko.policja.gov.pl

CESIE / Italy

www.cesie.org



mossos d'esquadra



Generalitat
de Catalunya



ASIT: Digital tools and capacity building to challenges new forms of human trafficking

Internal Security Fund - ISF-2002-TF1-AG-THE (Call for proposals on actions against trafficking in human beings)

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

Project Number: 101101942 - ASIT



Co-funded by
the European Union